

Seguimi



**Informativo Comunità Pastorale
Tavernerio - Solzago - Ponzate**



**Santa Maria Madre dell'Accoglienza
Diocesi di Como - Provincia di Como**

Il sapere non disdegna di conoscere

Anno II - n° 10

www.parcchietavernerio.it

Maggio 2024

Estate, vacanza.

Buona nuova opportunità!

L'estate e la vacanza hanno sempre avuto il loro fascino, soprattutto per i ragazzi. Ma può essere tempo sciupato o tempo vissuto: dipende da come ognuno si impegna a realizzare se stesso in un'occasione che ogni anno si presenta quale opportunità irripetibile.

Per il mondo della scuola l'anno scolastico che termina è **paragonabile ad un incubo che si dissolve**: al di là del muro c'è la felicità. Credo non solo per gli studenti ma anche per i genitori e le famiglie in generale.

Non più la sveglia che suona presto la mattina, non più la fretta della colazione, i richiami di mamma o papà, lo zaino che pesa di libri sbagliati e il tono di voce dell'insegnante antipatico, e poi le spiegazioni, le lezioni, i compiti, le verifiche, le paure, i silenzi imbarazzanti di uno studio a volte affrettato, l'insistenza dei genitori che dicono sempre le stesse cose... tutto questo non c'è più: adesso si può fare quello che si vuole.

Illusione! **Dietro l'angolo c'è sempre un adulto preoccupato** - giustamente - che questo tempo prezioso sia trascorso in modo proficuo. Allora, ci sono ancora regole, orari, doveri... non si finisce mai.

Anche **l'estate-vacanza è momento indispensabile di crescita e di maturazione**, in cui il lavoro insostituibile della scuola viene completato con l'attenzione ad altri aspetti della vita

personale di ciascuno: le capacità, gli interessi, il tempo libero ben impiegato, la collaborazione in famiglia... **Non si può proprio dire che ci sia un vero tempo di riposo.** È vero! Per questo, abbiamo poi, tutta l'eternità! Inoltre, il tempo è già scandito con la costante di un giorno settimanale che è "riposo", ossia la domenica.

E l'estate-vacanza è sì un tempo distensivo, ma non lo è sempre per tutti, e necessariamente non deve esserlo totalmente.

C'è sempre qualcosa da fare, e gli adulti ne sanno qualcosa, da mettere in atto, da portare a termine; con maggior tranquillità ma sempre con profitto.

Infine, ci sono delle "cose" che non pos-



siamo mai mettere da parte.

I nostri doveri di uomini e donne, di cristiani e cristiane **vanno coltivati e custoditi** anche in questo tempo. Anzi le possibilità e il tempo sono ancora maggiori. Forse mancherà un po' di buona volontà, ma per questa ci si può sempre aiutare reciprocamente.

Don Paolo



Cresima e Prima Comunione

Domenica 12 maggio, Ascensione del Signore, trentanove ragazzi hanno ricevuto la S. Cresima e Prima Comunione.

L'emozione e la gioia in tutti i partecipanti, ragazzi e famigliari è stata palpabile. Il sentirsi chiamare per nome non è faccenda solo del candidato ma di tutta la famiglia. Tutti si è protagonisti con il Signore che con questi sacramenti porta a compimento qualcosa di grande che, molto probabilmente si comprende, solo avanti negli anni. È un inizio bello che può dare risalto e supporto per gli anni futuri.

Ai cresimati e comunicati per la prima volta non possiamo che augurare il meglio di quanto essi stessi hanno pronunciato e celebrato: possano vivere con gioia e serenità la bellezza della fede scoprendone nel tempo l'altissimo valore.

Un contributo/riflessione

**Il vestito nuovo, il pranzo, i regali ...
Insieme a ciò, serve il coinvolgimento
convinto dei genitori per essere
testimoni credibili di quanto proponiamo
ai ragazzi di oggi**

Sono pronte le bomboniere? Abbiamo invitato tutti? Per i vestiti quando andiamo? E poi ricordati di passare al ristorante per il menù. E poi... Ammettiamolo. **In alcune famiglie i preparativi per la Cresima e Prima Comunione sono un affanno** e si rischia di oscurare il significato dei sacramenti. I primi a risultare disorientati sono i ragazzi che si sono preparati a questo momento e che dovrà accompagnarli nel corso della vita.

È necessaria, quindi, la consapevolezza che nell'affascinante cammino dell'iniziazione cristiana i genitori e gli adulti non possono essere considerati una variabile indipendente. **Il loro coinvolgimento dev'essere totale, convinto, gioioso.**

Anche perché la preparazione ai sacramenti delle giovani generazioni diventa per gli adulti un'opportunità provvidenziale per verificare la vitalità del loro atteggiamento verso la fede. Accompagnare i figli alla scoperta di Dio può risultare quindi anche **per le famiglie un fatto coinvolgente e rigenerante**, un'occasione di riflessione e, talvolta, di conversione.

Non si tratta di stravolgere l'esistente ma di estendere e di rilanciare le numerose espe-

rienze che vedono i genitori anch'essi impegnati nell'educazione alla fede dei loro figli.

Ecco perché in una società sempre più frammentaria, **l'unico riferimento sicuro per i ragazzi rimangono i genitori.** È indispensabile quindi che papà e mamma spieghino con franchezza il loro "sistema di valori".

Ai ragazzi, per età anagrafica ancora "senza bussola", i genitori possono offrire le indicazioni della strada che essi stessi hanno scelto per la loro vita. Prima di parlare di educazione alla fede, è indispensabile **che i figli conoscano in maniera certa le convinzioni di fondo dei genitori.**

Dio, agli occhi dei nostri ragazzi, è una verità che va protetta, custodita e trasmessa. Insegnare loro con l'esempio e con la parola che Dio c'è, significa far passare una forza, un punto di riferimento, una regola di vita, una serenità che non hanno eguali.

Significa, in una parola, trasmettere loro **tutto quello che serve per vivere bene in una doppia dimensione**, orizzontale e verticale: nella quotidianità

cioè delle cose ordinarie e nel mistero delle verità che orientano a Dio.

E per realizzare questo obiettivo occorre risultare **ai loro occhi testimoni credibili di quanto proponiamo.** Solo in questo caso, piacevolmente investendo tempo e risorse sulle bomboniere, sul ristorante e su tutto il resto, riusciremo a dare alla cerimonia e alla vita dei ragazzi quel sapore e profumo che può accompagnarli nell'arco dell'esistenza benedetta da Dio e da noi tutti.



Rispetto reciproco. È chiedere troppo?

La chiesa di San Martino per la terza volta in pochi mesi è stata sfregiata con scarabocchi comprensibili, forse, solo a chi ha deturpato.

Pulizia, ordine, igiene forse è un'utopia; carta, plastica, vetro, scarpe, siringhe si trovano ovunque inquinando e distruggendo piano piano l'unico polmone che ci rimane: la natura.

Tutti ne parlano, ma poche cose sono state fatte. Da una statistica è emerso che la natura impiega tre mesi di tempo per eliminare un mozzicone di sigaretta, dai tre ai sei mesi per eliminare un fiammifero o resti di frutta, cinque anni per un chewing-gum, dai dieci ai cento anni per distruggere lattine di alluminio e ancora dai cento ai mille anni per eliminare piatti, bicchieri, bottiglie in plastica, mille anni per il polistirolo e quattromila anni per il vetro.

Eppure basterebbe così

poco. La natura è un bene prezioso che deve essere tutelato come devono esserlo le nostre case, i nostri prati, i nostri boschi, i nostri giardini che molte volte vengono sporcati e deturpati con rifiuti lanciati da auto in corsa.

In questa realtà entrano anche monumenti, edifici, strade, materiale di utilità comune (sedie, tavoli, porte, banchi, ecc...).

Molti si domandano del perché di tanto scempio verso beni che appartengono a tutti, servono a tutti e molti devono pagare (tutti i cittadini che hanno un reddito).

Indubbiamente nei "soggetti deboli" di sensibilità e rispetto esiste una componente mentale di scarso livello che li porta a prendersela o a giocare ossessivamente con tutto ciò che li circonda o che riescono a toccare.



Lo scempio si compie sempre di nascosto

Sarà paranoia, sarà nichilismo ma è anche maleducazione e, scriviamolo pure, deficienza (dal latino deficere = mancare di qualcosa).

Sì, questi soggetti, mancano di qualcosa che, purtroppo, non li rende pienamente cittadini civili o esseri pienamente umani, sensibili al bene comune, rasantano l'indecenza e non meritano altro titolo.

Dispiace tutto ciò, e in molti, credo, sperimentiamo una sofferenza!!

DP

La Gioventù buona c'è...

Certo, nessuno lo nega. È una piacevole realtà riconoscerla e apprezzarla. Ragazzi e ragazze che si impegnano nel bene sono una bella presenza e risorsa in moltissime occasioni e ambiti. Penso all'opportunità dei quattordicenni che hanno vissuto il 5 maggio una loro specifica giornata a Bellagio (Molo 14). Penso ai ragazzi/e delle superiori che hanno frequentato un corso di formazione per animatori di Oratorio/Grest... al gruppo che sta preparando uno spettacolo, a quanti saranno presenti per animare le giornate estive del Grest, agli aderenti che nel corso dell'anno scelgono di dedicare una sera quindicinale alla loro formazione... Il nostro vescovo ricorda a ragazzi la preziosità della loro vita: *«Ciascuno di noi porta dentro di sé un tesoro unico, una perla preziosa che costituisce il grande capitale per la vita. Questa perla va scoperta, apprezzata, riconosciuta nel suo valore... così si realizza la propria vocazione (chiamata), condizione per essere profondamente felici, come uomini e donne inseriti nella società e nella chiesa... Questa perla, la vostra vita, possa emergere nella sua lucentezza, sia scrostata da tutto ciò che la appesantisce per far emergere le caratteristiche più belle e più preziose ed essere così utili per il bene di chi vi sta accanto».*

L'ORATORIO e NOI-AMICI DI SEBA aps - Il perché di una scelta

Da quasi 10 anni le Parrocchia di Tavernerio e, a seguire, quelle di Solzago e Ponzate hanno qualificato l'oratorio come Ente del Terzo Settore facendolo diventare una Associazione di Promozione sociale (APS) strutturata e iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore): NOI-AMICI DI SEBA aps.

Questo è stato fatto per varie ragioni: organizzative, di trasparenza, di condivisione e soprattutto per beneficiare di agevolazioni di natura fiscale, per accedere al 5 per mille, poter ricevere contributi pubblici, partecipare a bandi privati e pubblici o stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo è stato quello di avere delle nuove opportunità di copertura economica per le attività oratoriane.

Si precisa che L'ORATORIO e NOI-AMICI DI SEBA APS sono, in un certo senso, la stessa cosa: ne è presidente il parroco, ha un conto corrente trasparente, deve pubblicare un bilancio speciale ogni anno, deve impiegare i soldi solo per le attività d'oratorio e se c'è un disavanzo positivo viene donato alla Comunità Pastorale a fine anno.

Nello specifico, se qualcuno volesse fare una donazione all'oratorio (che coincide col NOI-AMICI DI SEBA), oggi cosa succede?

In quanto Ente del Terzo Settore si applicano le disposizioni dell'art.83 del D.Lgs. n.117/2017, perciò se le donazioni in denaro sono fatte tramite bonifico (banca, posta o altri sistemi di pagamento che lo rendano tracciabile) all'IBAN IT34X0832950860000000114728 beneficiario AMICI DI SEBA causale DONAZIONE; ne derivano importanti agevolazioni.

Le persone fisiche possono:

- detrarre le erogazioni effettuate a favore della nostra Associazione per un importo pari al 30% fino al massimo di € 30.000;

- dedurre le erogazioni effettuate a favore della nostra associazione nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Mentre le persone giuridiche possono:

- dedurre le erogazioni effettuate a favore della nostra associazione nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Volendo si può anche dare il proprio sostegno ad AMICI DI SEBA, quindi al nostro oratorio, devolvendo il **5x1000** inserendo nell'apposito riquadro della **dichiarazione dei redditi** il nostro **codice fiscale: 95120430137**.

Anagrafe Parrocchie 2024



Defunti

Tavernerio

07. 23 marzo Lucia Piccinelli di anni 76

08. 14 maggio Gigino Salerno di anni 80

Ponzate

01. 08 aprile Raffaele Pascucci di anni 85

Battesimi

Tavernerio

01. 15 marzo Elio Cekrei (*Presso Villa Santa Maria*)

02. 21 aprile Filippo Giacobbo di Cristian e Sarà Maritan

03. 28 aprile Michele Maria di Fabio Furlato e Francesca

Capuzzo

Solzago

02. 07 aprile Lorenzo Novello di Stefano e Deborah Ancellotti

03. 07 aprile Emma Cordone di Emanuele e Elena Riccardi

04. 07 aprile Alessandro Riva di Nicolò e Giulia Gueneri

Ponzate

01. 13 aprile Emma Petrini di Stefano e Chiara Baserga

Entrate per celebrazioni, servizi e generosità dal 13 marzo al 19 maggio 2024

€ 400,00 Funerali/Battesimi Tavernerio

€ 435,00 Uso locali Oratorio Tavernerio

€ 920,00 Da banco biscotti Tavernerio

€ 390,00 Da banco torte Solzago

€ 1.540,00 Attraverso cene/pranzi Tavernerio

€ 290,00 Brevi Manu Tavernerio

€ 550,00 Da famiglie Cresima/Comunione

**** Un Grazie a tutti coloro che sostengono le parrocchie anche con piccoli gesti.**